

Il tramviere rosso

Bollettino dei Tramvieri Comunisti Internazionalisti
6.2.1962. aderenti all' C.G.I.L.

N°8

RVVIVA GLI OPERAI DELLA LANCIA

Da molti giorni gli operai della fabbrica torinese sono in sciopero, sovver-
tendo ogni previsione del padronato, dei dirigenti politici e dei sindacati.
Sono in sciopero ad oltranza malgrado che i sindacati, ligi ai fatti espliciti
o taciti, avessero organizzato astensioni saltuarie e parziali.
Gli operai, spinti dalle feroci condizioni ambientali e di fabbrica, hanno po-
sto innanzi a tutto le loro rivendicazioni ed hanno superato ogni ostacolo
che trovavano di fronte. Si sono realizzati cioè, quei presupposti che, quando
si generalizzano trasformano una lotta limitata, in lotta generale, in prologo
rivoluzionario: gli operai hanno trascinato a rimorchio le loro organizzazioni
sindacali. I sindacati hanno la sola funzione di coprire in qualche modo l'azio-
ne proletaria, con l'ampio mantello della "legalità" costituzionale.
Nelle stesse condizioni si vengono a trovare comunisti, che vorrebbero
dimostrare quanto sia necessario ed attuale il "centro-sinistra" necessario
per impedire o prevenire certe esplosioni repentine.
E che dire, poi, del neo-capitalismo? Lo sciopero alla Lancia, se non basta
tutto il resto, dimostra svelatamente che il capitalismo non fa altro che inas-
prire i contrasti di classe, acutizzarli fino al punto di provocare violenti
sussulti al suo ordinamento economico e sociale.
Ma chi crede al neo-capitalismo? Nessuno.

Serve per raccontare ai proletari che contro il nuovo capitalismo servono nuovi
mezzi di lotta. Ma la vita dimostra ancora una volta che solo i classici stru-
menti della lotta e della tradizione proletaria mettono il nemico in difficoltà
oggi, in fuga, domani. La lezione vale per tutti i lavoratori. Vale anche per
noi che al contrario dei magnifici operai torinesi, ci facciamo rimorchiare da
sindacati e dirigenti politici, con i noti ri-
sultati che ci deprinono e avviliscono.

Le conclusioni dello sciopero, quali che saran-
no, hanno scarsa importanza. L'essenziale è che
le nostre previsioni si avverano, cioè, che la
classe operaia conserva intatta tutta la sua
energia di classe, pronta a metterla in atto a
condizione che superi i limiti forastici della
direzione opportunistica.

In questi tempi di piagnistei pacifisti, non è

È noi che vantiamo di essere nelle prime file
tra gli operai torinesi, ripetiamo a tutti i
proletari e gridiamo in faccia all'incanata
di padroni e traditori:

**RVVIVA GLI OPERAI DELLA
LANCIA**

**ABBASSO LA DIREZIONE
POMPIERISTICA DEL**

SINDACATO

GLI EFFETTI DELLO SCIOPERO A SINISTRA



MOLTI CANDIDATI AL SALVATAGGIO DELLA GREPPIA

Il sogno di Togliatti e Nenni col loro frontepopolarismo è quello di essere "messi alla prova" come dirigenti della nazione. Quando il regime è in crisi, sono essi, le tradizionali riserve, a sfarfarsi avanti per tappare le falle e assicurare la pacifica navigazione della galera borghese. Hanno ragione di farlo: capiscono che l'aria internazionale spira nel senso dell'abbraccio pacifico del latte-miele.....centro-sinistra. Sentono odore di greppia e lanciano belanti appelli di collaborazione. Nessuno può sostenere che, come amministratori del regime borghese, essi siano meno capaci ed efficienti dei loro colleghi ministeriali. Negli anni più difficili del dopoguerra con i vari De Gasperi e Pella hanno ricostruito esercito, polizia, bilancio, industria; con loro hanno amnistiato fascisti, pasteggiato al tavolo degli aiuti americani, invocato la concordia fra le classi e la distensione sociale. Sono i guardiani del gregge degli scontenti: meriterebbero un posto al governo anche solo per avere da "oppositori" tenuto nella più perfetta legalità le masse proletarie. Non hanno bisogno di essere "messi alla prova": il capitalismo li ha già provati, continua a provarli anche fuori del baraccone governativo. Detaglielo un posticino.....vi serviranno ancor meglio, e non moriranno di crepacuore. Dall'orlo non sono forse tutti - a cominciare dalla D.C. e soci - per una "larga politica sociale", cioè per lustrare le scarpe ai proletari facendo gli interessi dei padroni? La superfregatura vi attende, operai!

IL FRONT: OPERAIO IN MOVIMENTO

ecco il quadro anti-idilliaco dei rapporti fra capitalisti e proletari. Il "miracolo", il "benessere" sulla il suo contenuto: sudore e sangue. Sbugiarda i suoi sacerdoti di destra e di sinistra e dimostra che le condizioni degli operai sono uguali sotto ogni parallelo.

GERMANIA OCCIDENTALE

Nel Wuttemberg 300mila operai metallurgici sono in sciopero. Anche il complesso "Mercedes" è in lotta.

BELGIO

46.514 licenziamenti nelle miniere belghe.

MONFALCONE

I Cantieri Navali di Monfalcone sono paralizzati dallo sciopero generale.

MILANO

I 14.000 dipendenti della Pirelli sono in lotta. A Torino, Livorno, Roma, Firenze ed in altri complessi del settore gomma le maestranze reclamano i loro diritti.

BRACCIANTI IN LOTTA

I giorni 15, 16, 17 Febbraio i braccianti agricoli di tutta Italia sono decisi allo sciopero generale di categoria.

INGHILTERRA

I Postelegrafonici e i ferrovieri sono in sciopero. Anche i 3milioni di metalmeccanici inglesi sono in lotta aperta contro il padronato.

PIOMBINO

I 4000 operai della "Italsider" hanno scioperato.

GIAPPONE

Fino a quando gli operai giapponesi lavoreranno per un pugno di riso?

U.S.A.

I Siderurgici americani chiedono la settimana di quattro giorni e sono pronti ad una lotta che sarà la più possente del dopoguerra.

TORINO

Tutta Torino è scossa dalle agitazioni operaie. Dopo la possente lotta dei proletari della Lancia e Michelin, anche le maestranze della FIAT si stanno mettendo sul piede di guerra.

Che cosa occorre per lo sciopero generale? CHE SI AGITINO ANCHE I MINISTRI D.C.?